

Testaccio in Testa

Associazione Culturale e Ricreativa



Anno VI • numero 1 • Maggio 2020 • copia gratuita • cell. 327.8394169
www.testacciointesta.it • www.testacciointesta.eu • info@testacciointesta.it • fb: testacciointesta

NOI SEMPRE CON VOI

Finalmente possiamo ristampare il nostro giornale dopo due mesi e mezzo nei quali tutto il mondo si è bloccato a causa del Covid19, ma noi di Testacciointesta e del Portierato di Testaccio non ci siamo mai fermati.

Come sapete ormai da circa due anni siamo presenti nel Rione, aiutiamo tante persone a risolvere i piccoli e grandi problemi che si presentano quotidianamente, come per esempio trovare artigiani, badanti, baby sitter, aiuti domestici, ma soprattutto da sempre aiutiamo tante persone anziane, le accompagniamo a visite mediche, portiamo loro la spesa, li conduciamo a visitare i cari defunti, a volte teniamo solo compagnia.

Poi è arrivato il Covid, ma per noi lo smarrimento è durato un attimo, abbiamo capito che non dovevamo fermarci per nessun motivo, che il nostro aiuto era importante più di prima, abbiamo indossato guanti, mascherine, anche occhiali, comprato gel disinfettante, mantenuto le distanze necessarie e prese tutte le precauzioni possibili.

Abbiamo stabilito un comportamento corretto da tenere con tutte le persone, prima si prendeva appuntamento per telefono, poi si citofonava alla persona, che lasciava fuori la porta la lista della spesa con i soldi ed eventualmente buste o carrello, dopodiché la consegna era pressappoco lo stesso iter, lasciavamo fuori la porta la spesa o altro con il resto e tutti gli scontrini. Nessun contatto diretto se non da dietro la porta saluti e raramente un piccolo spiraglio per vederci.

Avevamo avuto ragione, le telefonate hanno iniziato ad arrivare a decine, chi ci conosceva ci chiamava con la speranza che non ci fossimo fermati e quando ha saputo che potevamo aiutarli la felicità è stata immensa, ed è stata reciproca, perché aiutare le persone, specie le più fragili e bisognose, è qualcosa che ti riempie la vita e le dà un senso di completezza.

Siamo veramente orgogliosi di poter affermare che siamo stati i primi nel Rione, ad aiutare le persone anziane, consegnando la spesa, i giornali, la farmacia, e qualsiasi cosa avessero bisogno, le telefonate inizia-

rono ad arrivare a decine, a centinaia, non avevamo più orari, né giorni di riposo, le richieste erano continue e non si poteva dire di no a nessuno, tutti i nostri Soci, giovani e non, hanno aiutato le persone del Rione e fortunatamente abbiamo avuto anche l'aiuto di volontari che, saputo del nostro operato, ci chiamavano apposta per rendersi utili e supportarci nelle consegne.

Abbiamo stampato volantini e li abbiamo affissi nei portoni perché anche le persone che non ci conoscevano ancora potessero raggiungerci chiedendoci aiuto.

Ovviamente i media si sono accorti di noi quasi subito, abbiamo rilasciato interviste, partecipato a trasmissioni televisive, girato filmati su Web.

Le telefonate sono iniziate ad arrivare anche da quartieri limitrofi, dal centro storico, perfino da fuori Roma, c'erano parenti preoccupati che i loro cari non potessero uscire e si rivolgevano a noi per aiutarli nella consegna della spesa e delle medicine, tramite un giro di telefonate ed appuntamenti con noi, loro e l'anziana nel Rione.

(segue a pag. 2)



AVENTINO NUOTO ROMA

Piscina Storica nel Cuore di Roma





CORSI DI NUOTO PALLANUOTO NUOTO LIBERO FITNESS

Via Marmorata, 14
06 94533090/1
www.aventinonuotoroma.it - info@aventinonuotoroma.it

Farmacia Amoroso
Fondata nel 1882 Testaccio

Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso

**PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA • OMEOPATIA**

00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it



**Forno
magic**

Via Bodoni, 31 • 00153 Roma • 06.57287399 • 340.5380253
e-mail: bodoni31@gmail.com

(segue da pag. 1)

Andando poi quotidianamente in giro per il Rione, di casa in casa, abbiamo anche trovato gravi situazioni di disagio economico, così collaborando con l'Arciconfraternita di Santa Maria Liberatrice, abbiamo potuto aiutare anche queste persone, consegnando dei pacchi di generi alimentari. Stesse precauzioni, stessa prassi ma stavolta senza lista consegnata. A tal proposito ringraziamo di cuore la Macelleria D'Antoni che ci ha consegnato settimanalmente dei sontuosi pacchi per le famiglie più bisognose.

Alla data dell'11 maggio, quando istituzionalmente è iniziata la fase 2 della crisi Covid19, abbiamo calcolato oltre 250 interventi dall'inizio del *lockdown*, e siamo fieri ed orgogliosi di pubblicarlo, di sapere che tante persone hanno sofferto meno e passato questo periodo un po' più sereni pensando che sarebbe bastata una semplice telefonata per avere la preziosa medicina, la spesa oppure anche conforto.

Da parte nostra, le soddisfazioni sono state tantissime, vogliamo solo raccontarne alcune particolari. Abbiamo ricevuto la segnalazione di una famiglia in quarantena, non potevano uscire chiaramente e avevano una bambina piccola che aveva compiuto gli anni senza regali, con una torta rimediata e senza candeline, era il

periodo di Pasqua, così abbiamo pensato di comprarle un grande uovo di cioccolata e lasciarglielo dietro la porta, possiamo immaginare la felicità di questa bambina, poi tutto è andato bene ora esce e prima o poi la conosceremo.

Infine spesso dietro la lista della spesa trovavamo scritti dei ringraziamenti, degli elogi, dei saluti particolari, delle brevi storie di difficoltà e bisogno. Qualcuno ha messo in internet la foto degli alimenti ricevuti.

Ora fortunatamente la situazione sta lentamente migliorando, ma nonostante ciò noi continuiamo a consegnare la spesa, le medicine e tanto altro, e anche se qualcuno ormai esce di casa per fare la spesa, ci chiama anche solo per un saluto.

Marina Tattoni

*Panificio
F.lli Passi*



*pasticceria - drogheria
Biscottaria*

Roma

Via Mastro Giorgio, 87
(angolo via Luigi Vanvitelli, 16)
tel. 06.5746563
panificio.passi@alice.it

News da Campo Testaccio

Cari Testaccini avremo finalmente il nuovo campo di calcio. Come avrete visto sono a completamento i lavori di riempimento cui seguiranno interventi secondo un programma definito dagli organi istituzionali del Comune di Roma.

Le associazioni Testaccio in Testa, Testaccio in Piazza, Real Testaccio e

Riprendiamoci Campo Testaccio, si sono prodigate con molto impegno nel rimuovere una situazione di abbandono in cui si trovava l'area, esprimono la loro soddisfazione.

Con impegno continueranno a seguire il percorso che condurrà al completamento del nuovo campo di calcio.

TECNORETE
FRANCHISING IMMOBILIARE

Vuoi Vendere o Affittare casa?
Richiedi una Valutazione Gratuita
Chiamaci allo **0689822380**
oppure vieni a trovarci in
Piazza di Santa Maria Liberatrice, 19
rm1bv@tecnorete.it OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA

KIRON
MEDIATIONE CREDITIZIA

In collaborazione con l'agenzia immobiliare **Tecnorete Testaccio** offriamo una consulenza informativa e gratuita per mutui, prestiti personali e assicurazioni.

Per fissare un incontro contatta il consulente di zona **Marco Maragliano** al numero **340.5203648** o passa in agenzia.

Santa Maria Liberatrice Libera Nos a Coronavirus

Cari testaccini purtroppo quest'anno abbiamo conosciuto un nemico invisibile e implacabile di nome Coronavirus che ha stravolto il nostro vissuto quotidiano.

Quest'anno ci obbligherà a festeggiare diversamente la festa in onore di S.M. Liberatrice protettrice del nostro Rione. Sicuramente non saranno consentite le persone in processione, non ci saranno le bancarelle in piazza S.M. Liberatrice, che insieme all'evento religioso, hanno sempre contribuito a rendere folcloristica la ricorrenza. Dobbiamo rispettare quello che è ordinato, ne va della nostra salute e della nostra vita.

La Chiesa risale al 1909, fu edificata su progetto di Mario Cerdini, in stile romanico-bizantino a tre navate con transetto e tiburio sull'incrocio delle navi. Molto affascinante al suo interno per lo spirito floreale presente sulle balaustre su pilastri sulle arcate. Di grande interesse storico-artistico è l'affresco del secolo XVI posto sull'altare maggiore raffigurante la Madonna di provenienza dalla trecentesca Chiesa di Santa Maria "Libera nos" da cui ha ripreso il titolo.

Vorrei soffermarmi su due aspetti della Chiesa che ritengo degni di attenzione per il loro interesse storico-artistico.

Si sente spesso dire da chi si trova a passare sul marciapiede antistante alla cancellata mentre osserva la facciata: Ma perché così in arto? Nun se legge!!!

Superiormente abbiamo il Cristo i cui occhi sono aperti in segno di vittoria sulla morte, avvolto da un paramento simile al pianeta ma di forma quadrata. Particolare è anche la posizione dei piedi, uno accanto all'altro, non sovrapposti, in altre parole secondo l'autenticità della crocefissione. Ai lati della Madonna, S. Giovanni e dietro S. Longino con una lancia e un altro soldato con la spugna del fiele. Si scorgono due montagne, una rossa illuminata dal sole, l'altra verde illuminata dalla luna. Nel mosaico inferiore abbiamo la Madonna seduta su un trono che regge con la mano destra una lunga croce astata e con il braccio sinistro il Bambino con in mano un cartiglio. Alla destra della Madonna abbiamo: San Paolo che ha

nella mano un cartiglio a ricordare le sue epistole. S. Giulitta e papa Zaccaria. Alla sua sinistra S. Pietro con in mano le chiavi, S. Quirico figlio di S. Giulitta e Teodoto il committente nell'atto di offrire il modello della chiesa alla Madonna. Ai lati si trovano due palme con datteri, come simbolo del martirio e della vittoria del redentore. Le



aureole dei santi; Zaccaria a sinistra e Teodoto a destra sono di forma quadrata a significare che al momento della loro raffigurazione erano in vita (secolo VII). I nomi dei santi sono scritti verticalmente. Segue l'iscrizione:

**SANCTA MARIA LIBERA NOS A POENIS INFERNI
MUSIVO RENIDENT IMAGINES QUAE PAENE VETUSTATE
DELETAE IN TECTORIIS SANCTAE MARIAE ANTIQUAE
SUPERSUNT**

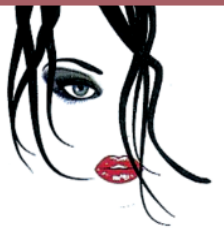
Tradotto

Santa Maria liberaci dalle pene dell'inferno
Risplendono in mosaico le immagini che quasi
Cancellate dal tempo sopravvivono sulle pareti di santa Maria
Antiqua

A completamento tre stemmi; al centro quello di Pio X, a sinistra quello della Congregazione Salesiana, a destra quello delle nobili Oblate di Tor de' Specchi.

Di grande effetto e bellezza sono le sette vetrate poste all'interno della chiesa in alto in controfacciata che raffigurano episodi di vita della Vergine, realizzate dal bravissimo artigiano vetraio di Testaccio Spartaco Migliotti, che ho personalmente conosciuto e apprezzato e anche per essere stato amico di suo figlio, su disegni del Prof. G. Moroni.

Goffredo Taricone



Laurain...

Piazza S. Maria Liberatrice, 7
00153 Roma
Tel. 06.5755496
Mob. 331.5011980
mail in-laura@libero.it
f Laura In



Avv. De Iacovo Ilaria
Avvocato civilista
Tel. 3203868265
Mail: avv.deiacovoilaria@gmail.com

RETE TRASMISSIVA 5G: UN PERICOLO IN AGGUATO

Su Testaccio in Testa tempo fa scrissi in merito al significato delle sigle 3G e 4G, una evoluzione tecnologica delle reti trasmissive per cellulari. Oggi si parla di 5G, una ulteriore nuova gamma di canali che vanno da 3 GHz a 30 GHz, per meglio dire sono onde elettromagnetiche di frequenza 30.000 volte più elevata delle "onde medie" cui trasmetteva la RAI di 50

ISCRIZIONI 2020

Proseguono le iscrizioni alla nostra
Associazione per l'anno 2020.
La quota sociale è di euro 20 annui.
Il versamento si può effettuare
sull'Iban

IT24 R02008 05003 000105 784035
C/O UNICREDIT AG 30001 ROMA
Per informazioni:
info@testaccointesta.it
327.8394169



Via G.B. Bodoni, 47
00153 Roma
Tel. 06.64007021
f Flip a Coin - Parrucchieri



Libreria Testaccio
Piazza S. Maria Liberatrice, 23-26 - 00153 Roma
Info@libreriatestaccio.it



Via della Piramide Cestia, 39 - Roma

anni fa, più pericolosa di quella del vostro forno a microonde che non irradia a più di 2,7 Ghz.

Immaginate un cellulare accostato alle tempie di un utente, sappiamo che frequenze molto alte possono ridurre il trasporto dell'ossigeno da parte dei globuli rossi, quindi, potrebbero generarsi danneggiamenti temporanei e/o permanenti?

Non lo sappiamo con certezza ma dalla documentazione scientifica emerge un'alta probabilità.

Nonostante questo il Governo ha finanziato una sperimentazione "ufficiale" che dovrebbe portare alla liberalizzazione di nuovi canali 5G sparsi in tutta Italia e non solo, si ha notizia che ciò sta avvenendo in tutto il mondo occidentale.

E' una vera e propria corsa, dicono, per contrastare l'invasione dell'industria cinese che va conquistando uno dopo l'altro primati scientifici e commerciali. Direi più una nuova "corsa all'oro" tipica dei film western di John Wayne.

In effetti il "botino" in premio è

astronomico: solo in Italia oltre al totale rinnovo delle infrastrutture trasmissive, si parla della sostituzione di circa 80 milioni di cellulari con totale rottamazione degli esistenti! Un badge di oltre 30 miliardi di euro, circa 3 punti di PIL (virtuale perché si suppone che almeno una parte ne verrebbe pagata con le tasse dei cittadini a favore degli importatori).

Ciò potrebbe sembrare effimero, solo un rinnovamento tecnologico ma non è così: oltre ai possibili paventati danni cerebrali, per far funzionare bene questa nuova forma di elettrosmog occorre tagliare molti alberi ed è noto, le cui fronde estese disturbano la propagazione delle microonde 5G e in molte città si sta già deforestando.

Lorenzo Romano



Via di Monte Testaccio, 33 - Roma - 00153
info@33testaccio.it - tel 06/57.55.142 - www.33testaccio.it



BREAKFAST
BRUNCH
LUNCH
APERITIF
DINNER
COCKTAIL BAR

MASSIMILIANO GIANNOCO ODE ALLA MACELLERIA D'ANTONI

*Ve vojo ricontà de 'n'ecellenza
d'Italia, a Roma la macelleria
mejo fornita, 'ndo la cortesia
è bona regola dell'accoglienza.*

*Quanno entri trovi la magnificenza,
ste carni sò proprio 'na sciccheria,
mai magnate più bone in vita mia;
solo a guardalle te viè 'n'appetenza!*

*Le costolette, er filetto e l'agnello,
che è propio quello romano verace;
la sinfonia de sapori è servita,
felice de esse co spezie arrostita.*

*Taja D'Antoni co mano capace
e sempre dà ciò che è più sano e bello.*

ALESSANDRO PAONE ER LIETO EVENTO

*Tra poco ce sarà 'sto lieto evento
e 'sta creatura s'affaccerà sur monno.*

*Vivemo tutti assieme 'sto momento
assaporanno la gioia fino 'n fonno.*

*Ecco li dolori, ecco er tormento,
senza parlà t'aricommanni ar cielo,
me guardi, te conforto e sto tremanno...*

*Quanno che un pianto azzitta tutti quanti!
è nato, è maschio, me pare tanto bello...
bello de mamma tua, pupo adorato,*

*E papà tuo te guarda frastornato...
"ma 'sto silenzio? nun me piace mica,
che vvò significà dottore mio?"*

*Che ce guardate muti? avanti dica!!!
"la sindrome de down ragazzo mio,
la craturella nun sarà normale!"
ce crolla addosso tutto sant'iddio!
che vita dovrà fa 'sto regazzino?*

*Ma poi te guardo, sei madre, amore mio,
come qualunque madre su 'sta tera...
e allora io so' padre e Lui er mi fijo!
nun dovrai temè gnente, amore santo,
perché la vita te l'aggiusto io,
facennote sentì che ciai accanto
du' genitori che te vonno bene
e de 'sto fijo che sei se fanno vanto!!!*

DINO RESTALDI AR CALIFFO

*Diceva... che a musica è finita
Diceva... che l'amichi se ne vanno.
Sarebbe forse 'a fine de la vita?
Po' esse... ma detto così... detto cantanno...*

*È bella pure... n'inutile serata,
pure 'n minuto... passati in libbertà.
Se a vivi intenzamente 'na ggiornata
po' esse lunga come l'eternità.*

*Tutta la vita, poeta maledetto,
vissuta piùcchèartro sotto a luna...
...ppe strada, 'ngalera o... drento al letto...
notti diverze... godute una pe' una.*

*Eppoi...ha deciso de pjà la scorciatoja,
povero, vecchio e 'n pò dimenticato....
è 'scito dar monno, è 'scito dalla noja.
L'unico cartellino c'ha timbrato.*

'N CRISTO VELATO

*E' notte, fa tanto freddo... piove.
'n capannello de ggente... 'n lampeggiante.
"Chi era?" "No straniero... de n'zo dove..."
"Me sa ch'era n' barbone...", 'n mendicante!!!"*

*Er lenzolo je s'era appiccicato ..
e se vedeva... quer corpo rannicchiato.
'N Cristo velato... 'na preghiera veloce...
ppe n'antro poro Cristo... morto 'n croce.*

ORIANA ANGOTTI GUARDA I COLORI...

*Eppure se te soffermi a penzà, i colori
che poi guardà è senza dubbio un gran dono.*

*Soffermate n'attimo a penzà
a chi sto dono nun c'è l'ha.*

*Te pare scontato è quasi un atto dovuto,
guarda l'azzurro der mare,
er celeste der celo, er rosso der sole
quanno c'è er tramonto...*

*Eppure so' tutti colori che pe noi vedenti
che semo pure scontenti, so' scontati
e senza daje valore, come se fosse dovuto,
se perdemo l'emozione
de quanto invece avemo avuto.*



GIULIO GIULIMONDI ER CALLAROSTARO

*Sur foco acceso, dentr'a 'na stufetta
c'è 'na padella co' le callaroste:
so' bone e dorci, ormai nun so' più toste:
la brace j'ha levato la pelletta.*

*Quarcuna fischia, ché je viè da piagne;
so' quasi pronte, senti già er sapore,
te pja la voja de magnà l'odore:
so' callaroste, nun so' più castagne.*

*Te le sgranocchi come 'na delizzia,
le manni giù co' 'n goccio de vinello;
si le regali, pò trovà 'n fratello,
e strigne co' quarcuno l'amicizia.*

ENRICO CACCIAGLIA L'ANGELO CUSTODE"

*Se dice che da quanno esiste er monno
ognuno de noi c'ha l'angelo custode...
che ce dovrebbe proteggere tutto er giorno
facenno si ch'er male n'ce succede...*

*Però cor tempo e troppo urtimamente
la tera è diventata n'posto brutto...
tanto se soffre e se more come gnente
ormai nun passa giorno senza lutto...*

*Allora io me chiedo e chiedo a Dio
sempre umirmente e cor massimo rispetto
perché tanto dolore Padre mio?
ma che a quarcuno jè mancato l'angioletto??*

*O forse che sta crisi devastante
che affligge ormai da tempo le persone...
pure su n'paradiso ormai se sente
facenno scatta la cassa 'ntegrazione...*

NADIA PUGLIELLI DORCE MARE

*Te guardo da l'arba ar tramonto
e vedo l'infinito.*

*Si quarche vorta se' incazzato,
me piace la tu' corente che me trascina.
Si cala er vento sei sincero,
m'avvorgi come 'na coperta
e m'abbraccichi tutta quanta:
l'onne me cullano,*

*'sto vento smòve l'arberi
e li rami sonèno come violini.
e me godo ne' silenzio er tu' concerto.*

L A FESTA DELLA DONNA

*La donna se dovrebbe festeggià tutto l'anno
perché ce mette ar monno.
L'omo cià la sua parte ma è lei che decide
'na madre quanno lo diventa*

*cresce er pupo e l'allatta puro se è sfinita
e cià sempre 'n'occhio operto, giorno e notte
sempre pronta se er pargolo piagne.
La donna ha fatto er monno
che quarcuno sta distruggenno.
si la martratti stai a tradì tu madre
e tu sorella
e si la ròta gira è come sputà in arto
e t'aritorna er male che j'hai fatto.*



DA STEFANIA BANCO 74 E 65

Fino a diversi anni fa, il mercato rionale era situato in Piazza Testaccio, un mercato storico un po' disordinato, posto al centro del Rione era un punto focale di tutta l'attività commerciale locale. Un baricentro, insomma.

Ricordo i banchi di vendite non alimentari, accostati l'un l'altro erano composti per lo più da carrettini affiancati e strutturati per essere rapidamente ricomposti al fine di sgombrare i posteggi. Eh, sì, tutte le mattine apertura all'alba e via entro le ore 14 dei giorni lavorativi, con qualche eccezione.

Poi, un bel giorno il mercato di Testaccio fu trasferito in una struttura comunale, ordinata, ben igienizzata; non ci sono più i carrettini, né i passaggi tra l'uno e l'altro, è tutto asettico, misurato, ospedaliero!

Ora il mercato è posto all'estremità sud del Rione; così relativamente distante non è più il baricentro e ciò ha portato allo sviluppo di un commercio centrale basato sui supermercati. Forse la reinstallazione della storica Fontana delle Anfore e lo spazio liberato a Piazza Testaccio ha abbellito

quest'ultima ma qualcos'altro d'importante è andato perduto...

Una visita casuale al nuovo mercato mi dette modo di incontrare dopo tanto tempo la signora Stefania nel suo punto vendita di "prodotti per la casa", costituito da due box tipici del mercato di Testaccio, i numeri 74 e 65. In quel momento lei era intenta ad illustrare, ad un cliente, la sua merce, ben ordinata e catalogata sui vari stalli interni ai due box.

Nei pochi minuti che rimasi lì, notai alcuni stranieri che si fermarono al box per chiedere informazioni a Stefania. Lei mi disse che più volte ed anche in altri giorni, gruppi di turisti si erano soffermati a guardare merci e prezzi e molti di loro avevano avuto sinceri apprezzamenti sull'organizzazione del punto di vendita, sia sui prezzi esposti su tutti i prodotti.

Insomma, mi sembrò che il box di Stefania lì al mercato rionale era quasi un'attrazione turistica per la curiosità sollevata negli astanti ed a buona ragione perché la merce esposta è molto variegata e l'occhio vi scorre sui mille particolari lasciando po-



sto al desiderio di comprare, con Stefania pronta a spiegare i particolari, l'uso e i vantaggi di ogni suo prodotto posto in vendita.

Un negozio tipico dei "vecchi tempi" dove l'esercente ancora parla col cliente, un dialogo aperto e sincero, clienti spesso di vecchia data con i quali il rapporto commerciale si trasforma in amicizia; non il supermercato ove in genere si compra, si paga e si fugge, tipica deriva di una società moderna che tende a consumare tutto, anche quel poco da dedicare ai rapporti tra persone!

Lorenzo Romano

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

POETI DIALETTALI TESTACCINI: GOFFREDO CIARALLI

Nato in Trastevere nel 1891, Goffredo Ciaralli, tra i fondatori del Gruppo dei Romanisti, si trasferì con la famiglia a Testaccio sin dai primi insediamenti urbanistici del nuovo quartiere dove visse fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1959.

Un giovane Goffredo Ciaralli era già recensito e segnalato da Ettore Veo in un'antologia di poeti romaneschi¹ e come autore di una commedia di teatro dialettale "Senza ritorno!", "che alla poesia romanesca ha offerto saggi d'un temperamento artistico personale, notevolissimo"².

Nel 1929, Ciaralli insieme ad alcuni amici scrittori, attori, poeti, giornalisti (Ceccarius, Ettore Petrolini, Ettore Veo, Augusto Jandolo, Enrico Tadolini, Pietro Fornaciari e pochi altri) decisero di incontrarsi al ristorante trasteverino "La Cisterna" per discutere, tra un piatto e l'altro della tipica cucina romana, di arte e di cultura, trasformando il locale in una vera e propria Accademia dandosi il nome di Romani della Cisterna.

Nel 1933 i padri fondatori, che avevano preso l'abitudine di incontrarsi di pomeriggio nello studio del poeta-antiquario Augusto Jandolo, in via Margutta 49 (dove è stata posta una lapide commemorativa), concludendo spesso i loro incontri con una cena in qualche tipica trattoria di Trastevere o di Testaccio, denominarono ufficialmente l'associazione "Gruppo dei Romanisti", nel quale si poteva entrare a far parte soltanto per cooptazione (come avviene ancora oggi).

Il Romanista poteva essere "Romano de Roma", se era nato e discendeva da genitori e avi romani, oppure "Romano di elezione", se era nato altrove, anche all'estero, ma aveva eletto Roma a sua patria spirituale.³



Del Gruppo iniziale hanno fatto parte personaggi illustri come Trilussa, Cesare Pascarella, Luciano Folgore, Silvio D'Amico, Piero Scarpa, Carlo Fontana nonché il testaccino Goffredo Ciaralli.

Dopo la scomparsa di Jandolo, il Gruppo prese a riunirsi nello studio dello scultore Enrico Tadolini, in via dei Greci, e poi, in una sala del Caffè Greco.

Con il consolidarsi degli incontri un sabato del 1939 i Romanisti, radunati nella trattoria di Toto in Via delle Carrozze, definirono di pubblicare un volume che raccogliesse in forma più compiuta i contributi dei tanti loro convegni e discussioni, una "Strenna", appunto, da offrire annualmente ai romani e il primo volume uscì il 21 aprile 1940. Da allora l'uscita della Strenna, ogni Natale di Roma, rappresenta un importante evento culturale.

Ciaralli fu autore di molte opere teatrali in dialetto romanesco, rappresentate ripetutamente e con successo, di moltissime poesie e racconti dialettali che per un suo vezzo personale non volle mai che fossero pubblicate. Ebbe dei problemi con alcune opere censurate negli anni '30 e, in seguito, pur mimetizzato, tra le due guerre, lavorava ai mercati generali, ebbe modo di mostrare il suo talento collaborando alla prima Strenna dei Romanisti del 1940 (Piazza dei Mercanti) a quella del 1942 (Mestieri Strani) ed ad altre edizioni successive fino al 1958.

Recentemente a Goffredo Ciaralli l'amministrazione capitolina ha intestato una strada nel quartiere Nomentano, a sigillo e ricordo di una meritoria attività letteraria dialettale a favore di Roma.

I nipoti Marzio e Nevio conservano gelosamente molte inedite poesie del nonno che speriamo possano essere pubblicate nei prossimi anni e di cui una dedicata all'Arch. Prof. Pietro Lombardi *Funtana delle Anfore*.

¹ ETTORRE VEO, *I poeti romaneschi*, Anonima Romana Editrice, 1927.

² ETTORRE VEO, *Roma popolarissima*, Casa editrice "Optima", Roma 1929, pag. 37.

³ MARCELLO PIERMATTEI, *Chi sono i Romanisti*, Strenna dei Romanisti 1940.

ER TEMPORALE

Si che tempo stanotte... eh!... che bufèra!...
Ogni goccia pe' crilla era un barile,
L'acqua cascava a cuncoline, a pile,
Da potece affogà tutta la tera;
Va be' che se vedeva da jèr sera,
Ma un tempaccio così... dico... d'aprile?...
Eh... io me so' affacciato dar cortile
E in celo nun sapevi sì che c'era!
Fatte conto er diluvio universale,
Scrocchi de toni, lampi d'acceccate,
Me ne frego che boja temporale!...
E invece oggi, trova le parole
Pe' di' ch'è 'na giornata da incantate,
Senti sì ch'aria, guarda sì che sole!...

ER FALEGNAM INNAMORATO

Ma ched'è 'sto rumor de zirlo e zarlo,
'Sto tru-trù, 'sto ra-rà co' que la sega?
Fabbricherai li mobbili pe' Brega,
Rosichi, sbuchi, e raschi come un tarlo.
Tu Carlo mio diventerai San Carlo,
'Sta smania de lavoro nun se spiega,
Spialli su casa, incollì giù a bottega,
Qua sotto c'è un mistero e apposta parlo;
Che ciavessi la smania de pia moje?
Ciò indovinato eh? Ciò indovinato,
Vedi tu' madre fio come ce coje?
Ah... è per questo che segghi, batti e inchiodi?
Perché quer sordarello ch'hai sudato
Nun sei nemmeno tu che te lo godi?
Strenna dei romanisti 1944

LA PORTA

Quasi ottant'anni, ma drento all'occhi
lo sguardo, acceso tra mille grinze,
nonna nun sposta mai dar cammino;
morte le gamme... sta lì inchiodata
sopra 'na sedia; tiè lo scardino
che mo lo mette sotto a la vesta,
mo lo rimette su li ginocchi,
e co' le mano che so' du' pinze
secche e scarnite, se lo tie' stretto.
Cià intorcinata bene la testa
co' un fazzoletto,
ma su la fronte sbucca de fora
'na ciocca bianca.
Lei nun ce sente
ma nun borbotta, nun dice gnente
sta sempre seria, nun se lamenta,
nun è scontenta,
magna in silenzio quanno ch'è l'ora,
e quarche vorta fa un sorisetto,
quanno 'je capita un po' vicino,
a un ber maschietto
che già scorazza pe tutta la casa
chiuso in der crino.

Ma però nonna sta sempre all'erta,
quasi spietata come la morte;
guarda chi entra, guarda chi sorte,
e nun po' fassè mai persuasa
fino che resta la porta aperta.

E un giorno passa... poi un altro giorno,
li mesi, li anni... chi l'ha contati?

Ma nonna aspetta,
Co lo scardino su li ginocchi
aspetta sempre, pòra vecchietta...
chi forse forse nun torna più.

L'ha stretto ar core l'urtima vorta...
nun se ricorda sì quanno fu,
pe' lei nun conta quer che cià intorno,
però quell'occhi
ce l'ha attaccati su que la porta.

Strenna dei romanisti 1949

Cesare Sagrestani



Testaccio in Testa

ANNO VI - N. 1
MAGGIO 2020

Sede: p.zza S. Maria Liberatrice, 27 - 00153 Roma

Presidente: Goffredo Taricone

Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio -
bottoni@imgbase.com - cell. 347.3099194

Hanno collaborato a questo numero: Francesco Benincasa, Oscar Bonamici, Franco Bottoni, Claudio Bramati, Lia Caruana, Mauro Coppola, Stefano Marinucci, Lorenzo Romano, Cesare Sagrestani, Fausto Santini, Francesca Taricone, Goffredo Taricone, Marina Tattoni, Massimo Testa e tutti i poeti romaneschi che ci hanno permesso di godere della loro fantasia

Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy

MUSEO DEI GESSI DI TESTACCIO

Il "Museo di Gessi" inaugurato nel 1892 da Emanuel Löwy archeologo austriaco (Vienna 1857-Roma 1938), che sin dalla sua nomina a professore di Storia dell'arte antica si adoperò per creare una raccolta di calchi sul modello europeo e trovò la sua prima sede in un grande stanzone al pianterreno di un edificio del quartiere Testaccio, in via Luca della Robbia 45 (ora teatro e super mercato). Dal 1892-1893 vi furono collocati calchi provenienti dall'Istituto di Belle Arti di Parigi, a quello di Londra, ai laboratori dei Musei di Berlino e di Napoli e da donazioni di privati cittadini romani. Un forte aumento della collezione si ebbe nel 1911, a seguito della



Pianta della gipsoteca della Sapienza nell'edificio del quartiere Testaccio

Mostra archeologica alle Terme di Diocleziano per il cinquantenario del Regno d'Italia, quando vi affluirono tra gli altri i calchi di molte statue dell'Acropoli di Atene. Sarebbe così diventata la più grande

collezione di calchi in gesso delle università d'Europa. Un primo inventario del Museo, fu redatto tra il 1894 e il 1895, se ne conosce l'allestimento attraverso immagini di lastre fotografiche rinvenute di recente. Raggiunta la consistenza di oltre 700 calchi, nel 1924 fu trasferito all'Istituto di San Michele a Trastevere. E definitivamente nel 1935 al Museo dell'Arte Classica dell'Università la Sapienza.

Lo scopo, per Löwy, di formare una collezione di calchi in gesso, per "rendere efficace lo studio dell'archeologia e della storia dell'arte" fu raggiunto definitivamente.

Stefano Marinucci



IL PRIMO CARNEVALE NEL NOSTRO PIT STOP BIMBI

Scrivo questo breve articolo proprio mentre siamo venuti a conoscenza della perdita di Nonna Agnese, la burattinaia dello storico teatro dei burattini al Gianicolo. Quando abbiamo iniziato la nostra avventura nel mercato di Testaccio eravamo certi che avremmo fatto di tutto affinché ogni bambino potesse giocare e divertirsi liberamente ed una delle prime attività a cui abbiamo pensato riguardava proprio la rappresentazione di storie, inventate e non, attraverso il teatro dei burattini. Durante la nostra festa di Carnevale organizzata il 22 febbraio abbiamo così dato il via ufficiale ai primissimi spettacoli di burattini interpretando sia favole conosciute che storie da noi inventate come quella del "Il Cacciatore e la foresta".

È stata una gioia immensa vedere negli occhi dei bambini lo stupore, la gioia, il dubbio, le paure, proprio come accadeva ogni domenica quando i nostri genitori/nonni/zii ci portavano in uno dei luoghi più belli e unici di Roma, il Gianicolo, a vedere il Teatro dei Burattini di Carlo Piantadosi, il grande teatrino verde con su scritto "Non tirate sassi, questo spettacolo sopravvive per le generose offerte del pubblico"...

Quando un giornalista chiese ad Agnese, quando arriva il tempo dell'uncinetto? Agnese rispose "Mai, questo lavoro non lo lascio! - risponde con un sorriso dolce - finché ho le forze, mi troverà qui. E lei, magari, torni con i nipoti... Vedere i bambini ridere è la cosa più bella del mondo".

Ogni sabato nel nostro piccolo Pit Stop Bimbi anche noi cer-



cheremo di far ridere i bambini ricordandoci di quanta gioia era in grado di regalare un piccolo Teatro dei Burattini...

Grazie Agnese e Carlo Piantadosi! un grazie altrettanto speciale a genitori, nonni e zii che ci seguono ogni sabato!

Per chi vuole venire a conoscerci siamo ogni sabato mattina al Mercato di Testaccio, nel Box Social Market, n. 75bis, dalle ore 10,30 alle ore 13,00.

Francesca Taricone